

flash

MOTOCICLISMO

Carlos Checa in pole provvisoria
Capirossi quarto, settimo Rossi

Maltempo protagonista della prima giornata di prove cronometrate del Gran Premio della Repubblica Ceca. Pole position provvisoria nella classe MotoGp per lo spagnolo Carlos Checa davanti alla Ducati di Troy Bayliss e a Sete Gibernau. Quarto Loris Capirossi, più staccati Valentino Rossi (nella foto) che è settimo e Max Biaggi, sedicesimo. Nella 125 pole provvisoria per Marco Simoncelli, mentre in 250 il più veloce è stato Sebastian Porto.



BASKET, PESARO

Morto Elvino Scavolini
fu vicepresidente e sponsor

È morto ieri per infarto nella sua casa di Pesaro Elvino Scavolini, 73 anni, fondatore assieme al fratello Valter dell'azienda di cucine diventata famosa in tutto il mondo. Inutili i tentativi di rianimare l'industriale, stroncato dal malore. Sposato, quattro figli, Elvino è stato un grande tifoso della Scavolini Pesaro, la squadra di basket legata all'azienda di cui era stato anche «vice presidente, storico sponsor e grande tifoso» come si legge in una nota del club biancorosso.

TENNIS, CINCINNATI

La Pennetta elimina la Grande
Fuori anche la Serra Zanetti

Derby tutto tricolore nel secondo turno del torneo Wta di Cincinnati, Ohio, con un montepremi di 140mila euro. L'italiana Flavia Pennetta (numero 45 del ranking Wta) ha battuto in quattro set la connazionale Rita Grande (numero 87) con i parziali di 6-7 (1-7), 6-2, 6-4. Sconfitta anche per Antonella Serra Zanetti (numero 120 del ranking) che in soltanto due set ha avuto la peggio contro la russa Vera Zvonareva, testa di serie numero 2 del tabellone, con i parziali di 6-4, 7-6 (7/3).

CALCIO, LIVORNO

Ciampi sarà all'Ardenza
per l'esordio casalingo in A

Potrebbe avverarsi il 19 settembre prossimo il sogno di avere in tribuna d'onore, allo stadio Armando Picchi, il super tifoso numero 1 del Livorno, Carlo Azeglio Ciampi. Dopo aver consultato il calendario del campionato di serie A e l'agenda dei suoi impegni, il presidente della Repubblica avrebbe finalmente accettato l'invito che i tifosi della sua città gli hanno rivolto numerose volte. Quel giorno, seconda di campionato ed esordio casalingo per gli amaranto, il Livorno giocherà contro il Chievo.

La Procura: Modena in C, Siena in B

Pesanti le richieste al processo calcioscommesse: 5 anni a Marasco, 3 a Bettarini

Massimo Solani

le richieste della procura federale

Modena: retrocessione in C1 e -6 in classifica nella prossima stagione. **Siena:** -6 punti nella scorsa stagione e conseguente retrocessione in B. **Sampdoria:** -6 punti per il prossimo campionato. **Chievo Verona:** -6 da scontare nel campionato 2004/2005

Antonio Marasco (Modena): 5 anni di squalifica. **Stefano Bettarini (Sampdoria):** 3 anni. **Generoso Rossi (Siena):** 1 anno. **Maurizio Caccavale (Pescara):** 8 mesi. **Alfredo Femiano (Como) e Roberto D'Aversa (Siena):** 6 mesi. **Nicola Ventola (Siena):** assoluzione

Giuseppe Papadopulo, ex Siena, e Luigi Del Neri, ex Chievo Verona: 6 mesi di squalifica per omessa denuncia. Pur essendo a conoscenza dell'esistenza di un illecito sportivo - è la tesi dell'accusa - non ne hanno avvertito le autorità competenti

Romano Amadei e Doriano Tosi (presidente e ds del Modena), Nello Ricci (ex ds del Siena) e Giovanni Sartori (ds del Chievo): 3 anni di inibizione per illecito sportivo. **Walter Scapigliati e Stefano Osti (dg e ds del Siena):** 6 mesi per omessa denuncia

Annunciate ma non per questo meno scioccanti. Quando ieri mattina il procuratore federale Emidio Frascione ha iniziato a leggere le sue richieste di condanna per i tesserati e le società coinvolte nella vicenda di calcio scommesse, l'aria è sembrata paralizzarsi nella stanza di via Rosellini che la Lega Calcio ha messo a disposizione della Commissione disciplinare per il processo al terzo grande scandalo scommesse della storia pallonara. Richieste pesanti come macigni che, se confermate dalla sentenza attesa entro lunedì pomeriggio, si trasformerebbero in una vera e propria bomba che coinvolgerebbe tutti, club e giocatori. Con la sola esclusione di Nicola Ventola, l'unico per cui il procuratore federale ha chiesto l'assoluzione.

GIOCATORI E ALLENATORI

La pena più pesante richiesta da Emidio Frascione è quella per il centrocampista del Modena Antonio Marasco. 5 anni per illecito sportivo all'uomo che, secondo l'Ufficio Indagini di Italo Pappa, avrebbe mantenuto i contatti con il calciatore del Grosseto Salvatore Ambrosino (scommettitore incallito e reo confesso) comunicando in anticipo i risultati delle gare combinate e intervenendo di persona (come nel caso del match fra Modena e Sampdoria) per «addomesticare» i risultati delle gare. Poco meglio se la potrebbe cavare l'ex difensore della Sampdoria Stefano Bettarini («il bello») delle intercettazioni telefoniche, accusato di aver mantenuto febbrili contatti con Marasco alla vigilia di Modena-Samp per il quale la procura federale ha chiesto una squalifica di 3 anni per illecito sportivo.

Tutti colpevoli di scommesse gli altri calciatori per i quali è stata chiesta ieri la squalifica: i giocatori del Siena Generoso Rossi (1 anno) e Roberto D'Aversa (6 mesi), Maurizio Caccavale del Pescara (8 mesi) e Alfredo Femiano del Como (6 mesi).



I segni del lancio di uova sulla macchina del presidente della Federcalcio Carraro dopo l'incontro in tribunale

La Figc conferma: «Napoli in C» Calci e uova all'auto di Carraro

La serie B non è un'ipotesi percorribile per il Napoli: lo ha ribadito la Federcalcio durante l'incontro al Tribunale partenopeo con i giudici, la curatela fallimentare e i rappresentanti degli enti locali. Allo studio c'è invece un lodo Napoli, cioè un lodo Petrucci, rivisto e ampliato. Secondo quanto si è appreso in ambienti della Figc, il progetto cui sta lavorando l'Ufficio legale della Federazione, insieme ai giudici e alla curatela, dovrebbe conciliare l'iscrizione alla serie C con la maggior soddisfazione possibile dei creditori del club. In pratica - è stato spiegato ancora - si riaprirebbero i termini già indicati nel «lodo Petrucci», ma per tutti i concorrenti e non solo per i quattro che avevano già presentato le proposte. L'obiettivo è quello di valutare chi può offrire più garanzie, solidità patrimoniale e il progetto migliore. Cioè, più soldi, per poter pagare il maggior numero di creditori. L'idea non è piaciuta ai tifosi del Napoli che, all'uscita del Tribunale partenopeo hanno coperto l'auto del presidente Carraro con calci, pugni e uova marce (nella foto).

LE REAZIONI Il presidente del Modena scarica l'ex centrocampista. De Luca (Siena) attacca: «Coinvolte solo piccole società senza santi in paradiso»

Amadei: «Il nostro giocatore? Non è credibile»

Francesco Luti

MILANO Esercizi di stile. Solite facce contrite e parole di circostanza, divise tra la sorpresa e lo sconcerto per le durissime accuse ricevute.

Nulla di nuovo insomma, in questa riedizione del calcioscommesse (vent'anni dopo) se non fosse per qualche per qualche sussurro fuori dal coro. Il premio per la dichiarazione più in controtendenza (e per certi versi sconcertante) va di diritto al presidente del Modena Romano Amadei: «Io rappresento la società», ha affermato il dirigente emiliano in una dichiarazione spontanea al termine della requisitoria dell'accusa - Vi chiedo di valutare bene la mia posizione e la mia condotta. Mi ero illuso che il procuratore, dopo aver sentito me e soprattutto il povero Marasco, avrebbe capito che non è una persona credibile e

che io sono qui per lui...».

Perché Marasco sia da ritenersi «povero» e ancora di più «non credibile», Amadei non l'ha spiegato, lasciando però trapelare una inequivocabile frattura tra la società e il suo ex tesserato.

Meno sorprese dalle dichiarazioni di Stefano Bettarini, altro grande accusato e, ma questo si è appreso solo in fase dibattimentale, manico degli sms. «Cosa volete che vi dica?» Ha risposto con tono infastidito il difensore della Sampdoria, ai cronisti che hanno provato a raggiungerlo all'uscita dalla sede della Lega Calcio. Bettarini, camicia chiara e maglioncino legato in cintura, era riuscito a lasciare il palazzo di via Rosellini senza essere notato, ma raggiunto dai cronisti, visibilmente arrabbiato dopo la richiesta della Procura federale, non ha voluto rilasciare ulteriori dichiarazioni. Ci ha pensato per lui il suo difen-

sore Giulia Bongiorno consegnando ai presenti una tempestiva esegesi del pensiero del «betta». «In realtà Bettarini era semplicemente stanco - ha spiegato la Bongiorno - Sono calciatori che non sono assolutamente abituati a questo tipo di vita. Lui era scocciato perché, ovviamente, fino al momento in cui non ci sarà una decisione che gli dice "sei fuori", lui (Bettarini) non può che essere preoccupato. Anche perché - ha concluso l'avvocato - contrariamente a quanto si dice e si pensa, lui la sta soffrendo davvero molto questa situazione». Un altro che davvero non l'ha presa bene è il presidente del Siena Paolo De Luca. «È tutto incredibile - ha commentato il massimo dirigente toscano - Chiunque abbia seguito la giornata degli interrogatori si aspettava il nostro completo scagionamento. E invece è arrivata questa incredibile richiesta (la retrocessione ndr). Ma continuiamo ad avere gran-

de fiducia, perché siamo convinti di non aver fatto niente, come abbiamo dimostrato anche nel corso del processo». Ma De Luca va oltre la difesa. E attacca: «Invischiate in queste vicende sono rimaste solo le società piccole e senza santi in paradiso, sarà un caso? A me sembra che tutto sia dovuto a una foga forcaiola che non ha riscontri nella realtà: basta pensare che avevano deferito anche un non tesserato, giusto per dimostrare con quale attenzione sono state lette le carte...». Dagli altri indagati un silenzio d'attesa e di speranza. Davvero in pochi si aspettavano una linea tanto dura dall'accusa; rimangono in molti ad essere convinti che dal tribunale uscirà una sentenza decisamente più clemente di quanto richiesto dal procuratore Emilio Frascione. Nel frattempo, bocche cucite e telefonate spente. Quelli, i cellulari, in questa inchiesta rischiano di costare davvero troppo.

IL CASO REGGINA

Le sorprese, però, potrebbero non finire qui: lo ha lasciato intendere l'avvocato dell'Empoli (che ha partecipato al processo assieme ai legali di Perugia e Avellino come parti in causa) Mattia Grassani secondo cui «risulta agli atti che, con riferimento al comportamento che emerge dalla relazione dell'ufficio indagini di un presunto premio a vincere riconosciuto dalla Reggina ai giocatori del Chievo nella gara contro il Modena, è stato richiesto un supplemento di indagine. Adempimento che non esclude un possibile deferimento della Reggina ove venga riconosciuta responsabilità». Nel caso la Reggina dovesse essere deferita e successivamente penalizzata, sarebbe proprio il club toscano ad essere ripescato in serie A.

Diretta su Canale 5 (ore 21). Il Brasile annuncia: «Mai più Dida, Cafu e Kakà in nazionale»

Milan-Lazio per la Supercoppa

MILANO Stasera inizia ufficialmente la stagione calcistica: Lazio e Milan (arbitro Collina) si giocano la Supercoppa Italiana. Claudio Lotito, neo presidente biancazzurro, non si fa troppe illusioni: «Il Milan sembra una squadra invincibile, ma il mio desiderio è vedere in campo undici gladiatori, a me basterebbe questo». Secondo Carlo Ancelotti, tecnico dei rossoneri, il Lazio sarà un osso duro: «È una squadra in costruzione - ammette - che deve ritrovare una propria identità. Ma ha tanti giocatori di qualità, e va affrontata con le dovute cautele». Poi l'allenatore campione d'Italia aggiunge: «Il Milan vuole alzare que-

sta coppa al cielo, perché è sempre bello iniziare vincendo. Aver perso la Supercoppa l'anno scorso è uno stimolo in più. Abbiamo subito l'occasione per rifarci». «Per l'altro trofeo mancato, l'Intercontinentale, l'appuntamento è tra un anno e mezzo - scherza -. Perché è regolare che vinceremo noi i Champions League. Non è già scritto?». A turbare la serenità di Ancelotti arriva la notizia della decisione di Teixeira, presidente della Federazione Brasiliana, di escludere dalla nazionale Cafu, Dida e Kakà (i tre rossoneri «colpevoli» di non aver risposto alla convocazione per l'amichevole di Haiti). Teixeira è durissimo col Mi-

lan sottolineando che, il giorno della partita, i rossoneri non erano impegnati. Bersaglio principale della rabbia di Teixeira il brasiliano Leonardo, ex giocatore della Selecao e oggi dirigente rossonero. Ancelotti prova a stemperare: «È stata una scelta cervellottica - ammette il tecnico - ma prendersela con i giocatori non ha senso. Il Milan ha chiarito che la decisione è stata presa dalla società, che si è avvalsa peraltro di una regola di cui la federazione brasiliana è perfettamente a conoscenza. A noi fanno solo piacere se non li convocano... Certo dispiace per i giocatori che non saranno contenti».

ma. li.

UniStore

basta un **click** per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

UniStore
il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it

Alcide De Gasperi
DISCORSI SULL'EUROPA
a cura e con un saggio introduttivo di Roberto Gualtieri

Le origini e i caratteri della politica europea dell'Italia nelle idee e nelle scelte di Alcide De Gasperi

in edicola con l'Unità

a 4 euro in più